

ESERCIZIO PER IL COMMERCIO DI QUOTIDIANI E PERIODICI

SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITÀ

Allo S.U.A.P

DEL COMUNE DI _____

ISTAT (RISERVATO AL COMUNE)

Ai sensi del D.Lgs. 170/2001 (art. 9, 1)

il sottoscritto

Cognome _____ Nome _____ C.F. | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

Data di nascita __/__/__ Cittadinanza _____ Sesso: M F

Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____

Residenza: Provincia _____ Comune _____

Via, piazza, ecc. _____ N. _____ CAP _____

In qualità di:

titolare dell'omonima impresa individuale:

con sede nel Comune di _____ Provincia _____

Via, piazza, ecc. _____ N. _____ CAP _____ Tel. _____

Data di iscrizione al Registro Imprese (se già iscritto) _____ CCIAA di _____

legale rappresentante della società:

C.F. | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

coincidente con il numero di iscrizione nel Registro delle Imprese della CCIAA di _____

denominazione o ragione sociale _____

con sede nel Comune di _____ Provincia _____

Via, piazza, ecc. _____ N. _____ CAP _____ Tel. _____

Trasmette dichiarazione relativa a: stagionale annuale

PUNTO VENDITA ESCLUSIVO

PUNTO VENDITA NON ESCLUSIVO abbinato a _____

sez. A - APERTURA PER SUBINGRESSO

sez. B - VARIAZIONE DELLA SUPERFICIE DI VENDITA

sez. C - TRASFERIMENTO NELLA STESSA ZONA DI PIANO O PER I
PUNTI VENDITA NON ESCLUSIVI

sez. D - CESSAZIONE DI ATTIVITA'

segnala quanto contenuto nella rispettiva sezione:

Copia dal presente modello corredata degli estremi dell'avvenuta ricezione da parte del comune va presentata al Registro Imprese della CCIAA della provincia dove è ubicato l'esercizio entro 30 giorni dall'effettivo verificarsi del fatto, qualora non siano giunte da parte del Comune comunicazioni contrarie.

LA SUPERFICIE DI VENDITA SARA'

RIDOTTA AMPLIATA

con la seguente redistribuzione della superficie :

SUPERFICIE DI VENDITA PREVISTA

PUNTO DI VENDITA ESCLUSIVO mq. | | | |

PUNTO DI VENDITA NON ESCLUSIVO (*l'attività è esercitata all'interno di un esercizio autorizzato ai sensi del D.Lgs 170/2001, art.2 comma 3 punto V*)

superficie di vendita riservata ai quotidiani e periodici mq. | | | |

superficie di vendita totale dell'esercizio mq. | | | |

SEZIONE C - TRASFERIMENTO DI SEDE

SARA' TRASFERITO AL NUOVO INDIRIZZO :

Via, Viale, Piazza _____ n. _____ Cap _____

SUPERFICIE DI VENDITA MQ. | | | | con ampliamento con riduzione

SEZIONE D - CESSAZIONE DI ATTIVITA'

INDIRIZZO DEL CHIOSCO LOCALE

SITO NEL COMUNE DI _____ CAP _____

Via, viale, piazza, ecc. _____ N. _____

PUNTO DI VENDITA ESCLUSIVO mq. | | | |

PUNTO DI VENDITA NON ESCLUSIVO (*l'attività è esercitata all'interno di un esercizio autorizzato ai sensi del D.Lgs 170/2001, art.2 comma 3 punto V*)

superficie di vendita riservata ai quotidiani e periodici mq. | | | |

superficie di vendita totale dell'esercizio mq. | | | |

dal ____/____/____ PER: CESSERA'

trasferimento in proprietà, o gestione subentra la ditta: _____

chiusura definitiva del punto vendita esclusivo

chiusura definitiva del punto vendita non esclusivo

cessazione della vendita di giornali e riviste all'interno di un punto vendita *non* esclusivo

AUTOCERTIFICAZIONE

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA INOLTRE:

DA COMPILARE PER CHI SOTTOSCRIVE LE SEZIONI A e, B

- 1 di essere in possesso dei requisiti morali previsti dall'art. 71 del D.Lgs. 26 marzo 2010, n. 59 (1)
- 2 che non sussistono nei propri confronti "cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 10 della Legge 31/5/1965, n. 575" antimafia);
- 3 di aver rispettato - relativamente al locale dell'esercizio:
- i regolamenti locali di polizia urbana
 - i regolamenti locali di polizia annonaria ed igienico-sanitaria;
 - i regolamenti edilizi, le norme urbanistiche e quelle relative alla destinazione d'uso. Pertanto i locali rispondono ai requisiti di destinazione d'uso e di agibilità previsti dalla normativa vigente in materia, come da allegata:
 - copia del certificato di agibilità n. del, rilasciato a, conforme alla destinazione d'uso prevista per l'attività oggetto della presente segnalazione e all'attuale configurazione dei locali, giusta l'allegata planimetria;
 - (in caso di modifiche ai locali) copia della D.I.A./SCIA edilizia presentata in data e regolarmente conclusa;
- oppure, in alternativa,
- asseverazione a firma di tecnico abilitato, corredata dai relativi elaborati tecnici.

1) Articolo 71 D.Lgs. 26 marzo 2010, n. 59:

1. Non possono esercitare l'attività commerciale di vendita e di somministrazione:

- a) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;
- b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;
- c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, Titolo VIII, capo II del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;
- d) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, capo II del codice penale;
- e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;
- f) coloro che sono sottoposti a una delle misure di prevenzione di cui alla legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o nei cui confronti sia stata applicata una delle misure previste dalla legge 31 maggio 1965, n. 575, ovvero a misure di sicurezza non detentive.

2. (... omissis...)

3. Il divieto di esercizio dell'attività, ai sensi del comma 1, lettere b), c), d), e) e f) permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata. Qualora la pena si sia estinta in altro modo, il termine di cinque anni decorre dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione.

4. Il divieto di esercizio dell'attività non si applica qualora, con sentenza passata in giudicato sia stata concessa la sospensione condizionale della pena sempre che non intervengano circostanze idonee a incidere sulla revoca della sospensione.

5. In caso di società, associazioni od organismi collettivi i requisiti di cui al comma 1 devono essere posseduti dal legale rappresentante, da altra persona preposta all'attività commerciale e da tutti i soggetti individuati dall'articolo 2, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252.- (... omissis...)

2) In caso di società tutte le persone di cui al D.P.R. 252/1998 art. 2 compilano l'allegato A.

Allega:

- Copia della scrittura privata registrata (o dichiarazione notarile)
- autorizzazione amministrativa intestata al precedente titolare
- planimetria dei locali, in scala adeguata, indicante la superficie di vendita e redatta secondo le modalità previste dal Piano commerciale comunale.

Informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196

Il sottoscritto dichiara di essere informato che i dati sopra forniti verranno trattati per l'espletamento di funzioni istituzionali da parte del Comune, solo con modalità e procedure strettamente necessarie per le operazioni e i servizi connessi con i procedimenti e i provvedimenti che lo riguardano.

data

firma

- Allegata fotocopia del documento di riconoscimento del dichiarante (in corso di validità)
(quando l'istanza viene inviata per posta o presentata a mezzo incaricato)

↓ a cura dell'Ufficio ricevente quando la firma sull'istanza viene apposta in presenza del dipendente addetto ↓

COMUNE di _____

- Il dichiarante, previo accertamento dell'identità, ha firmato in mia presenza.

data

IL DIPENDENTE ADDETTO

(1) Articolo 71 D.Lgs. 26 marzo 2010, n. 59

1. Non possono esercitare l'attività commerciale di vendita e di somministrazione:
 - a) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;
 - b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;
 - c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, Titolo VIII, capo II del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;
 - d) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, capo II del codice penale;
 - e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;
 - f) coloro che sono sottoposti a una delle misure di prevenzione di cui alla legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o nei cui confronti sia stata applicata una delle misure previste dalla legge 31 maggio 1965, n. 575, ovvero a misure di sicurezza non detentive.
2. (... *omissis*...)
3. Il divieto di esercizio dell'attività, ai sensi del comma 1, lettere b), c), d), e) e f) permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata. Qualora la pena si sia estinta in altro modo, il termine di cinque anni decorre dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione.
4. Il divieto di esercizio dell'attività non si applica qualora, con sentenza passata in giudicato sia stata concessa la sospensione condizionale della pena sempre che non intervengano circostanze idonee a incidere sulla revoca della sospensione.
5. In caso di società, associazioni od organismi collettivi i requisiti di cui al comma 1 devono essere posseduti dal legale rappresentante, da altra persona preposta all'attività commerciale e da tutti i soggetti individuati dall'articolo 2, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252.-
(... *omissis*...)